

Dietro il Sipario

Agosto 2011 Anno 8 numero 8

Periodico mensile di informazione e cultura a cura dell'u.n.i.vo.c. Sezione di Reggio Emilia  
Mensile realizzato in: Stampa in caratteri tipografici, CD in testo e audio, Stampa Braille e Stampa ingrandita.

Mensile inviato ai Soci; alle Asl, agli Organi Istituzionali dello Stato; agli Enti Locali; alle strutture u.i.c., alle strutture u.n.i.vo.c., Enti, Associazioni Varie e quanti ne fanno richiesta.

Manoscritti e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti. Per motivi tipografici, gli articoli possono essere adattati a dimensioni ottimali per la rivista.

Gli articoli pubblicati rispecchiano l'esclusivo pensiero degli autori.

Direttore Responsabile: Giuseppe Lateano

Comitato di Redazione: Eugenio Colucci, Angela Colosimo, Lino Bigi, Francesca Guazzi, Daniela Sassi  
Direzione, redazione ed amministrazione:

Reggio Emilia, Via della Racchetta 3,

Tel 0522 430745 fax 0522 430745

e-mail: univoche@virgilio.it

Sito web: www.univocre.it

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia: n 1113 del 13 gennaio 2004

Stampa in caratteri tipografici, ingrandita e braille:

cipsa soc coop sociale

Via Terracini 9 - 42021 Barco RE

tel 0522 875747 fax 0522 019906

e-mail: info@cipsa.it

u.n.i.vo.c. , Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi

Sezione Provinciale di Reggio Emilia

Sede legale ed operativa:

Via della Racchetta n 3 - 42121 Reggio Emilia

telefono e fax 0522 430745

Orari Ufficio: mattino: dal lunedì al venerdì orario 9 - 12; pomeriggio: 15 - 18 sabato 10 - 12

## **BINOMIO CECITÀ E TECNOLOGIA - UN BINOMIO DA RIDIMENSIONARE.**

L'ultima offerta in ordine di tempo e fuori dei tempi, fatta ai ciechi italiani in materia di comunicazione e di accessibilità, è quella recente scaturita tra Stato e R.A.I., per acquisire il palinsesto telesoftware di televideo è necessaria una scheda di ricezione teletex, disponibile in commercio, da inserire nel computer il quale deve essere collegato con la presa dell'antenna tv.. Tale offerta consentirà ai destinatari di fruire di un palinsesto originale "Aggiornato ogni mercoledì", realizzato nell'ambito del servizio telesoftware della R.A.I..

Tralascio di riferire sul contenuto del palinsesto perchè credo di poter garantire agli "Espeerti" autori di quel programma che i disabili visivi vivono e operano in questo mondo del quale apprezzano e godono gli aspetti positivi e subiscono le malefatte, come tutti gli altri cittadini.

Nell'era della tv digitale, in merito alla quale si è già parlato di un canale monotematico riservato alla disabilità, è proponibile una struttura specifica, oltretutto complessa da gestire, per i soli ciechi, per i quali, fra l'altro, operano già 2 emittenti radiofoniche: quella dell'U.I.C. e quella più presente dell'Istituto Cavazza?

e 2 servizi di informazione, per altro molto efficienti: quello del Comune di Venezia e Superabile dell'i.N.A.I.L.?

Ci sono già 5 organizzazioni private che offrono in lettura diversi quotidiani gratuitamente e di facile approccio.

Sullo stesso settimanale di informazione dell'U.I.:C. viene riportata la notizia di un percorso per non vedenti realizzato dall'Università della Calabria nel proprio campus che ritiene essere il primo del genere anche se ve ne sono ormai numerosi in tutta Italia, percorrendo il quale il cieco,

con un particolare software inserito nel proprio telefonino viene informato in voce sul punto del percorso in cui si trova.

Vorrei chiedere ai funzionari della R.A.I. e dello Stato, autori del servizio di informazione appena menzionato, ai dirigenti dell'Università di Calabria, agli amministratori pubblici dei Comuni, delle Ferrovie, degli aeroporti, che fanno realizzare percorsi tattili per ciechi e soprattutto agli amici dell'Unione che sollecitano simili iniziative, quando riusciranno a rendersi conto che noi ciechi non vogliamo stare soli, ma vogliamo e dobbiamo condividere e usufruire degli stessi servizi predisposti per la generalità dei cittadini, con i necessari adattamenti utili per noi, che siano semplici, pratici, veramente utili e non simbolici, uguali per tutta Italia,

Che senso ha l'ascensore che, quando si ferma suona il campanello, ma non precisa il piano raggiunto? o tratti di marciapiede rugosi o con il cavo magnetico sotto il calpestio da rilevare con il bastone, diversi da Comune a Comune e non per tutte le strade? o la segnaletica dei mezzi di trasporto pubblico diversa per ogni città?

Non è conveniente e personalmente rifiuto di essere trattato da persona ipodotata, alla quale si possono offrire frammenti di cultura e di informazioni arcaiche e settoriali, perciò simbolici ed emarginanti, una serie infinita di apparecchi, per altro costosi e poco o nulla pratici, di difficile uso. Non è giusto approfittare della buona fede e della fiducia per far buttare i soldi dalla finestra con la promessa di strumenti miracolosi, inducendo gli amministratori pubblici a spendere fiumi di risorse in nome di una solidarietà malamente indirizzata.

E' veramente giunta l'ora che chi agisce in nome e per conto dei ciechi si dia delle regole e cominci da operare con scienza e coscienza.

Augusto D'Achille.

## **DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO: PRIMO VIA LIBERA AL DISEGNO DI LEGGE**

La commissione Istruzione del Senato ha dato l'ok al provvedimento che riconosce disturbi come dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. L'obiettivo è garantire il diritto alla formazione e i necessari supporti didattici, per favorire il successo scolastico e prevenire i blocchi di apprendimento

ROMA - Via libera al disegno di legge che riconosce la dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia, quali difficoltà specifiche di apprendimento (DSA). La commissione Istruzione del Senato ha dato l'ok al provvedimento che, essendo stato esaminato in sede deliberante non ha bisogno di un passaggio in Aula e viene ora trasmesso direttamente alla Camera. La dislessia è un disturbo che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità di lettura. La disgrafia/disortografia è un disturbo che si manifesta con prestazioni grafiche scadenti e particolarmente scorrette, mentre la discalculia è un disturbo che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

La dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme. Le difficoltà specifiche di apprendimento impediscono l'utilizzo in maniera automatica e strumentale delle capacità di lettura, di scrittura e di calcolo e possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana delle persone. Il provvedimento, che ha ricevuto questa prima approvazione, persegue quindi l'obiettivo di garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA; favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale e ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA. Non solo. Il ddl persegue anche le finalità di assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con DSA; adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni con DSA; sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate alle DSA.

Le disposizioni contenute nel provvedimento tendono quindi ad assicurare adeguate possibilità di diagnosi precoce, a partire dalla scuola dell'infanzia, e di riabilitazione per i soggetti con DSA e a incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica. Il disegno di legge presenta infatti misure in materia di diagnosi e riabilitazione, formazione nella scuola e nelle strutture sanitarie, anche on line, e disposizioni per l'attività lavorativa e sociale. (dp)

La Repubblica del 28-05-2011

## **Sei cieco? Non puoi adottare un figlio**

La denuncia di due aspiranti genitori

L'incredibile odissea di Maria e Rocco: lei non vedente, non possono avere figli. Dopo un percorso lungo sei anni, in tribunale li convoca per l'affidamento di una bimba di due mesi. Ma poi il giudice ci ripensa. Esposto al ministro Carfagna

ROMA. Un cieco può essere un buon genitore? Può una madre cieca, con l'aiuto di un padre vedente, crescere un figlio adottivo? Per la giustizia italiana non può, almeno nel caso di Maria Sicignano e Rocco Pascale. Due aspiranti genitori, che hanno perciò deciso di denunciare la discriminazione nei loro confronti e si sono rivolti, attraverso l'Unione italiana ciechi, al ministro Mara Carfagna per segnalare il loro caso e ricevere aiuto.

Maria e Rocco sono marito e moglie, non possono avere figli e hanno deciso di adottarne uno. Il problema, appunto, è che Maria è una ragazza non vedente. "Da circa sei anni - scrive in una lettera - ho iniziato, insieme a mio marito un percorso, che ci dovrebbe portare ad adottare un bambino. Abbiamo optato per l'adozione nazionale per ovvi motivi, a causa del mio handicap, e quindi iniziato presso il Tribunale dei minori di Salerno l'iter burocratico per ottenere il decreto di idoneità". Sei anni non sono pochi, ma alla fine, dopo essere inizialmente dichiarati non idonei nel 2006, il sospirato via libera arriva, "previa effettuazione di un percorso di perfezionamento alla genitorialità".

Per la coppia è una gioia immensa, a casa Pascale si festeggia e si piange per la commozione. "Finalmente - prosegue Maria - il 7 maggio, veniamo contattati dal Tribunale dell'Aquila per ottenere in affido preadottivo una bambina. Ci chiedono, quindi, di recarci immediatamente presso la loro sede muniti di tutto l'occorrente per prendere una bambina di appena due mesi e portarla a casa (carrozzina, vestitino, etc). Animati da immensa gioia, dopo aver allertato i nostri familiari, ci rechiamo di buon ora presso il Tribunale dei Minori dell'Aquila, insieme a mia cognata. Veniamo accolti nella stanza del Giudice, il quale ci comunica che ci sarà data una bambina di appena due mesi, di nome Giulia, che attualmente si trova presso una casa-famiglia in un paesino di provincia. Seguono gli auguri di rito ed il Giudice ci chiede di ritornare dopo un anno insieme a Giulia, perché avrebbe piacere di rivederla. Inizia a parlare del battesimo di Giulia e scambia anche delle opinioni con mia cognata, alla quale chiede di starci vicini naturalmente, in questa fase delicata. Premetto che il Giudice si rivolge continuamente a mia cognata chiamandola Zia".

Insomma, fin qui tutto bene. Ma la giornata di Maria e Rocco è destinata a prendere una piega imprevista: "Ci rechiamo presso questa casa-famiglia in località Cerchiara. Giunti sul posto, mentre ci trovavamo innanzi al cancello di ingresso ci viene, però, comunicato telefonicamente che la bambina la potevamo solamente vedere ma non portarla con noi e che dovevamo ritornare in Tribunale. Presi dallo sconforto ritorniamo dal Giudice e quest'ultimo ci comunica che, purtroppo, la bambina non ci può essere affidata perché, a suo dire, a causa della mancanza di energia elettrica, non aveva potuto ben visionare il fascicolo e che dopo una attenta visione dello stesso aveva notato che il pm aveva precedentemente dato parere negativo per la nostra idoneità. Ci chiedevano la restituzione del Decreto che precedentemente ci avevano consegnato, a cui naturalmente seguiva un nostro rifiuto. Successivamente a seguito dei continui chiarimenti circa le motivazioni del diniego, il Giudice si scusava dell'accaduto, ammettendo le sue colpe ed affermando che erano stati leggeri nel visionare il fascicolo intero".

Le parole del giudice rivelano, stando al resoconto di Maria, la paura del funzionario, conscio del pericolo che possa scoppiare uno scandalo sui media: "Ci tranquillizzava promettendoci che avrebbe sistemata la questione, atteso che il parere del pm non era comunque vincolante e ci invitava a non divulgare ai mezzi di informazione la vicenda ed a non attivare alcuna Autorità Giudiziaria, a pena di vanificare definitivamente ogni possibilità di adozione della bambina. Il giorno seguente veniamo nuovamente contattati dal Cancelliere del medesimo Tribunale dei Minori e venivamo invitati a recarci nuovamente presso la loro sede per sistemare, a loro dire, il fascicolo. Ma purtroppo così non è stato. Infatti recatoci nuovamente dal Giudice, lo stesso ci invitava a rifare un percorso psicologico e di attendere l'esito della Relazione peritale, quasi che fosse vincolante. Abbiamo naturalmente declinato l'invito".

Ora la questione è sul tavolo del ministro Carfagna, che ha ricevuto la documentazione dal presidente dell'Uic Tommaso Daniele. Affinché questa "mamma per un'ora" possa diventarlo per sempre.

di Francesco Bei

## **OPG SOTTO SEQUESTRO IN SICILIA E TOSCANA. NAPOLITANO: "UN ESTREMO ORRORE"**

Dura presa di posizione del Presidente della Repubblica dopo il sequestro di alcune sezioni dell'ospedale psichiatrico giudiziario toscano di Montelupo Fiorentino e di quello di Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia a causa dell'inadeguatezza delle condizioni igienico-sanitarie e clinico-assistenziali. L'intervento deciso dalla Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale. Antigone a Nitto Palma: "Dica esplicitamente che queste strutture vanno ripensate"

ROMA - Il sequestro di alcune sezioni dell'Opg toscano di Montelupo Fiorentino e di quello di Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia a causa dell'inadeguatezza delle condizioni igienico-sanitarie e clinico-assistenziali ha riaperto il dibattito sulla chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari. La Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale presieduta dal senatore del Pd Ignazio Marino, oltre al trasferimento dei pazienti entro trenta giorni, chiede "l'adeguamento delle intere strutture, quindi anche delle parti non sequestrate, ai requisiti minimi previsti dalle leggi nazionali e regionali entro 180 giorni. Trascorso questo tempo - si legge in una nota di Marino - la Commissione si riserva di procedere al sequestro dell'intero ospedale psichiatrico giudiziario".

Nell'Opg di Montelupo erano circa trenta i pazienti che dimoravano nelle due ali che sono state sequestrate dai carabinieri dei Nas. Entro trenta giorni dovranno essere trasferiti in luoghi più adeguati. L'ipotesi più accreditata, ha spiegato il provveditore toscano Maria Pia Giuffrida, è quella di "trasferire i 23 pazienti non toscani in adeguate strutture sanitarie nelle regioni di provenienza", mentre i sette pazienti toscani "troveranno dimora in un'altra area dell'Opg di Montelupo".

Sulla vicenda è intervenuto anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha affermato come "i residui ospedali psichiatrici giudiziari" denotino una situazione di "estremo orrore, inconcepibile in qualsiasi paese appena appena civile". Si tratta, ha affermato il Presidente della Repubblica, di "strutture pseudospedaliere che solo recenti coraggiose iniziative bipartisan di una commissione parlamentare stanno finalmente mettendo in mora". Plaude all'intervento della Commissione parlamentare d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale, il comitato "Stop Opg" che lo definisce "un intervento indispensabile di fronte alle vergognose condizioni in cui sono costretti a vivere nostri cittadini internati e a lavorare gli stessi operatori". Il comitato adesso chiede l'abolizione degli Opg: "Non bisogna fermarsi ai casi più clamorosi, bisogna andare fino in fondo e abolire definitivamente gli Opg, aprendo la strada a progetti di assistenza individuali, che privilegiano il territorio, le strutture leggere e il più possibile personalizzate, al posto delle istituzioni totali. Trattamenti sanitari che, come affermano due sentenze della Corte Costituzionale e le norme sul superamento degli Opg, siano alternativi al ricovero e all'internamento e si svolgano nel

territorio di residenza. Solo così - spiega il comitato -, come si è fatto con i manicomi, affermeremo il rispetto alla dignità della persona, sancito come inviolabile dalla nostra Costituzione".

L'associazione Antigone, intanto, si rivolge al nuovo ministro della giustizia Nitto Palma a cui chiede una presa di posizione. "Spero che i sequestri agli Opg siano un segnale per il nuovo ministro della giustizia Nitto Palma affinché prenda in mano la situazione e dica esplicitamente che queste strutture vanno ripensate e territorializzate attraverso trattamenti psichiatrici uguali a quelli ospedalieri" ha affermato Patrizio Gonnella, presidente di Antigone. "E' però pazzesco - ha aggiunto Gonnella - che si sia dovuto aspettare i Nas per procedere alla chiusura di queste sezioni" visto che "sono ormai anni che vengono denunciate le condizioni di vita intollerabili che ci sono in molti Opg".

(28 luglio 2011)

## **NOTIZIE :**

### **UNA PICCOLA-GRANDE ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI CIECHI CHE MERITA DI ESSERE CONOSCIUTA**

Nessuno me lo ha chiesto, ma l'originalità e l'attività dell' Associazione Guidiamoci mi induce a presentarla ai ciechi Italiani per i quali opera in silenzio, con discrezione, senza mezzi, per offrire, gratuitamente delle opportunità importanti.

Tre sono i servizi principali che l'Associazione offre:

- un programma di lettura e scrittura molto semplice e di facile uso per chi vuole usare il computer senza frequentare un corso di alfabetizzazione;
- la lettura di libri e giornali on line con estrema facilità;
- la manutenzione a distanza del computer quando è possibile e mediante invio in sede nei casi più complicati.

Il programma di lettura e scrittura può essere scaricato da Internet all'indirizzo: [www.guidiamoci.it](http://www.guidiamoci.it). Per avere in lettura i principali quotidiani, dei quali ne sono disponibili ben 18, e i libri, bisogna inviare una domanda con le proprie generalità, il codice fiscale e una parola chiave per l'accesso all'indirizzo e mail : [info@guidiamoci.it](mailto:info@guidiamoci.it); a mezzo fax, al numero 089444502 un documento di riconoscimento e la certificazione ufficiale attestante la condizione di cecità.

Per contattare l'Associazione chiamare il numero 089342026.

Chi vuole iscriversi all'Associazione la quota sociale è di € 30,00 da inviare a mezzo c/c postale n 73773582 intestato all'Associazione Guidiamoci con specificazione della causale di versamento.

E' anche accettabile l' offerta di contributi di sostegno, ma solo all'Associazione e non a coloro che intervengono per l'assistenza.

La caratteristica probabilmente unica dell'Associazione Guidiamoci è quella di non avere una struttura amministrativa né tecnica, ma ogni socio o utente che vuole collaborare può farsi carico di un argomento, ma alla condizione che lo affronti e lo risolva personalmente, ovviamente coordinandosi con la presidenza dell'Associazione, cosa che non ho fatto io prima di scrivere questa breve nota di presentazione.

A beneficio dei nuovi utenti di Internet ricordo che, anche se le agevolazioni sono difficilmente ignorate, che i ciechi totali hanno diritto allo sconto del 50% sul canone o alla fruizione di 90 ore gratuite di navigazione in Internet al mese e che tutti i ciechi hanno diritto all'esenzione della tassa governativa per l'uso di Internet.

Augusto D'Achille

## **LE NOSTRE INIZIATIVE**

Si informa che la sezione vuole organizzare, nel prossimo autunno, seminari che tratteranno la storia matildica, i quali si concluderanno con visite guidate ai castelli di Canossa e di Rossena. Sarà nostra cura comunicare, successivamente, il periodo in cui si effettueranno i seminari e la visita guidata.

## **CORSO PROGRAMMA MUSICALE BME2 ( Braille Music Editor 2 )**

Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi  
Sezione Provinciale di Reggio Emilia  
tel.: 0522/430745 - e.mail: univocre@virgilio.it

Con la collaborazione dell'U.N.I.VO.C. di Bologna, abbiamo in animo di organizzare un corso per l'apprendimento del programma bme2 "braille music editor". Il corso si potrà svolgere in due fine settimana da concordare fra coloro che vorranno partecipare, con l'intento di agevolare quelle persone che lavorano durante la settimana. Per il momento proponiamo le giornate di sabato e domenica nelle date: 17/18 Settembre e 8/9 Ottobre 2011. Sarà nostra premura tenere nella dovuta considerazione le vostre esigenze per poter partecipare; pertanto, vogliate contattarci per avere ulteriori informazioni.

## **Quinto raduno di Paracadutismo**

La sezione provinciale dell'U.N.I.Vo.C. di Reggio Emilia, organizza il quinto raduno di lancio con il paracadute per non vedenti ed eventuali suoi accompagnatori.

Lo scorso anno, alla manifestazione, hanno partecipato numerosi non vedenti provenienti da diverse parti d'Italia, i quali hanno provato l'ebbrezza del lancio da una altezza di 4.500 metri in tandem con gli istruttori di volo, suscitando anche l'interesse dei media attraverso la stampa e le televisioni locali.

Pertanto, considerato il successo riscontrato e l'entusiasmo dei partecipanti che hanno espresso enorme soddisfazione e la volontà di ripetere l'esperienza, per le emozioni mai provate prima, si vuole ripetere l'importante iniziativa nel secondo weekend di settembre 2011, offrendo così l'opportunità a quanti lo volessero di cimentarsi in questo sport.

I lanci saranno effettuati sul campo volo dell'aeroporto di Reggio Emilia a partire da sabato 10 settembre p.v. per concludersi domenica 11.

Il costo, comprensivo anche della ripresa video, è di 160 euro a persona e di 130 euro senza ripresa video, se si raggiungerà il numero di 30 – 40 partecipanti.

La nostra sezione offrirà un contributo di 20 euro ai non vedenti che desiderino provare questa esperienza; pertanto, a carico dei temerari dell'aria, resterà il costo di 140 euro compreso il video o 110 senza di esso.

A tal fine quelli che volessero partecipare a detto raduno possono entro il 3 settembre p.v. prenotarsi al seguente indirizzo e-mail univocre@virgilio.it .

Per ulteriori informazioni è possibile contattare, in orario d'ufficio, il seguente numero telefonico 0522.430745 e chiedere di Eugenio.

Sarebbe gradita una prescrizione per una migliore e più facile organizzazione dell'evento. Nella certezza di poter registrare una massiccia presenza di partecipanti si porgono cordiali saluti.

Il Presidente UNIVOC Reggio Emilia  
Eugenio Carlo Colucci

## **Rubrica Giardinaggio : Hibiscus syriacus**

Generalità: arbusto a foglie caduche, originario dell'Asia, molto diffuso in coltivazione come pianta ornamentale, nei giardini e come arredo urbano. Ha portamento eretto, ben ramificato, e raggiunge i 2-3 metri di altezza; la corteccia è grigia, liscia, tende a divenire rugosa e profondamente segnata con il passare degli anni. Il fogliame è di forma ovale, presenta tre lobi di forma varia, più o meno evidenti a seconda dell'esemplare; di colore verde medio, le foglie sono seghettate.

Dalla primavera inoltrata fino ai freddi autunnali produce, all'apice dei fusti, grandi fiori solitari, a forma di campana, di colore vario, nei toni del rosa, del bianco e del viola, con gola in colore contrastante; esistono numerose cultivar di ibisco, con fiori dai colori più vari, ed anche a fiore doppio o stradoppio. Queste piante hanno uno sviluppo abbastanza vigoroso, quindi è consigliabile poterle dopo la fioritura, prima dell'arrivo dell'inverno, ed intervenire anche a fine inverno, levando i rami rovinati o eccessivamente e disordinati; la potatura a fine inverno ha anche il vantaggio di favorire lo sviluppo di nuovi rami, che porteranno i fiori. Ai fiori seguono i frutti, grosse capsule semilegnose, di forma ovale, che contengono i semi.

Esposizione: l'ibisco è una pianta che ama molto il sole ed il caldo, predilige posizioni molto luminose, esposte direttamente ai raggi solari e ama le estati molto calde e lunghe. Può sopravvivere anche in condizioni avverse, anche se l'ombra causa scarse fioriture, così come un'estate molto fresca. Queste piante non temono il freddo e possono sopportare senza problemi gelate intense anche di lunga durata, anche se può capitare che alcuni dei rami dissecchino a causa del freddo.

Annaffiature: annaffiare le giovani piante da poco messe a dimora, in modo da favorire lo sviluppo dell'apparato radicale; queste piante sono molto rustiche e di facile coltivazione: possono sopportare lunghi periodi di siccità, ed anche brevi periodi con presenza di acqua stagnante sulle radici. Per una buona fioritura annaffiamo quando il terreno rimane asciutto per troppo tempo, fornendo del concime per piante da fiore, ogni 15-20 giorni, mescolato all'acqua delle annaffiature. Terreno: si accontentano di qualsiasi terreno, anche povero e sassoso; prediligono terreni freschi, mediamente ricchi di humus, con un buon drenaggio. L'ibisco può essere coltivato in vaso, ponendolo in un recipiente capiente; va rinvasato ogni 2-4 anni.

Moltiplicazione: avviene generalmente per seme, in primavera, l'ibisco tende con facilità ad autoseminarsi; in primavera si praticano anche talee, prelevandole dai rami che non hanno portato fiori; la talea si rende necessaria se si vuole propagare una cultivar con particolare fioritura, poiché da seme è difficile ottenere piante identiche alla pianta madre.

Parassiti e malattie: i nuovi germogli vengono molto spesso attaccati dagli afidi, che portano anche allo sviluppo di fumaggini; durante l'estate il fogliame può venire vistosamente rovinato dagli acari, che si posano sulla pagina inferiore delle foglie.

## **A TAVOLA TRA PIEVI E VIGNETI**

Per conoscere un luogo non basta visitarlo: è necessario assaggiarne i cibi, scoprire la storia racchiusa in cucina non è un caso che il cosiddetto turismo enogastronomico sia in continua crescita. Conoscere un territorio, infatti, non vuol dire semplicemente visitare musei e chiese o godere delle bellezze del paesaggio. Proprio il paesaggio, infatti, nasce dalla fusione delle attività umane con la natura ed è quindi la fotografia, unica e non ripetibile, del legame tra una popolazione e il suo territorio.

In particolare il profilo del paesaggio toscano, immortalato fin dall'epoca del Gran tour in opere di artisti di fama internazionale, non potrebbe prescindere dai suoi declinanti vigneti, dall'argento degli ulivi mossi dal vento, dai tappeti di spighe dorate che colorano la val d'Orcia all'inizio dell'estate. Odori, colori, suggestioni che non perdono la loro magia nel trasformarsi in alimenti. Dal vigneto alla botte, alla bottiglia e infine al bicchiere; dal campo al laboratorio, nelle cucine e poi nel piatto. È un percorso che si ripete da secoli, con una naturale evoluzione che non può però prescindere dalla tradizione e dalla conoscenza dell'arte del coltivare, allevare, trasformare quei prodotti connaturati al territorio: una vera e propria cultura dell'alimentazione, che va conosciuta per poter davvero cogliere a fondo la natura dei luoghi. Per rendere accessibile a tutti il ricchissimo patrimonio enogastronomico locale, la Regione ha creato le Strade del vino di Toscana, uno strumento pratico consultabile su internet e disseminato, con una segnaletica riconoscibile, sul territorio. Sono state individuate 14 zone a vocazione vinicola, e per ognuna c'è una cartina che mostra gli itinerari e una ricca scheda descrittiva. Per ogni zona ci sono i riferimenti utili per avere

ulteriori informazioni, e non manca la guida meteo per programmare le proprie escursioni. Il sito è in cinque lingue e vi si accede dal portale Terre di Toscana ([www.terreditoscana.regione.toscana.it](http://www.terreditoscana.regione.toscana.it)), dove ci sono anche i collegamenti al sito degli antichi mestieri rurali e ad un motore di ricerca regionale per il turismo.

Ma le risorse enogastronomiche toscane non si esauriscono qui: olio, farmaggio, cereali (l'antichissimo farro di Garfagnana, ad esempio), anche panificazioni tipiche e così via costituiscono un patrimonio immenso da scoprire anche per caso, viaggiando, con lentezza, tra le stradine interpoderali che attraversano le aree agricole, o avventurandosi tra i paesini appenninici che profumano di bosco, o magari passeggiando a cavallo in riva al mare mentre si degusta una tipica cena dei butteri.

Tratto da Modus Vivendi

## **Ricette: UN PRIMO DA GUSTARE**

### **RISOTTO AI FIORI DI ZUCCA E AI FUNGHI DI BORGOTARO**

#### **DOSI:**

per 4 persone

#### **ingredienti**

- 240 gr di riso Carnaroli
- 8 funghi porcini piccoli e sodi
- 20 fiori di zucca
- 80 gr di purea di zucca
- 80 cl di brodo ristretto
- 1 cipollotto
- 4 cucchiaini di olio extravergine
- 4 cucchiaini di parmigiano reggiano
- 4 cucchiaini di burro
- 1 bicchiere di malvasia secca
- 20 cubetti di zucca caramellati
- 1 rametto di santoreggia
- ½ foglia di alloro
- 1 bicchiere di latte
- sale q.b., farina e olio per friggere

#### **Preparazione**

Immergere nel latte 8 fiori di zucca con poco sale. In una padella capace, a bassa temperatura, tritare i funghi interi con 2 cucchiaini di olio e l'alloro, tagliarli a cubetti e riporli a dorare leggermente, profumando con la santoreggia. Salare.

Prelevare un terzo dei funghi che servono per guarnire, bagnare i restanti con un terzo del vino e 2 cucchiaini di brodo. Togliere la santoreggia, l'alloro e lasciare asciugare. In una casseruola imbiondire il cipollotto con il restante olio.

Tostare il riso, sfumarlo e cuocere al dente con il brodo e la purea di zucca. Nel frattempo tagliare i fiori di zucca, unirli al riso all'onda condito con il burro e formaggio. Coprire e lasciare riposare per 1-2 minuti. Dividere il riso, che nel frattempo si sarà un po' asciugato, in 4 piatti. Poniamo sulla sommità del riso i funghi sfumati e guarnire i piatti con i porcini, la zucca caramellata e i fiori infarinati e fritti.